

il foglio della settimana

28 settembre 2025 XXVI DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Am 6, 1.4-7

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla.

Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Salmo Responsoriale

Salmo 145

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione
in generazione.

Seconda Lettura I Tm 6, 11-16

Dalla prima lettera di s Paolo ap. a Timòteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza.

Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era,
si è fatto povero

per voi, perché voi diventaste ricchi
per mezzo della sua povertà.

Alleluia

Vangelo Lc 16, 19-31

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto

i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

+ DOMENICA 28 SETTEMBRE XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Rizzetti Cleofe, Lidio e Lollo Saverio)

17.45 Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

LUNEDI' 29 SETTEMBRE

SANTI ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ghilardi)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Panza)

MARTEDI' 30 SETTEMBRE

SAN GIROLAMO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Bevilacqua)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Teresa Ambrosini e Luigi; Bombardieri Bruna, Luigi e Piero Barachetti)

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO
07.45 Lodi e S. Messa (Don Antonio Zucchelli)
17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Gostner)

GIOVEDI' 2 OTTOBRE SANTI ANGELI CUSTODI
07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente - Legati)
10.30 preghiera con i bambini della Scuola dell'Infanzia
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.15 Vespri; S. Messa (Abramo Bugini)

VENERDI' 3 OTTOBRE ***PRIMO VENERDÌ DEL MESE***
ADORAZIONE EUCARISTICA
07.45 Lodi e S. Messa (Vincelli Maria e Fam. Falcone; Moro Stefano, Rosa e Paola)
17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Colombo)

SABATO 4 OTTOBRE
SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA
07.45 Lodi e S. Messa (Caterina e Giacomo)
16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Fam. Benedetti; Gaburri Enrico)
17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Fam. Stefanoni)

+ DOMENICA 5 OTTOBRE **XXVII DEL TEMPO ORDINARIO**
7.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana; Locatelli Giuseppe)
10.30 S. Messa (Fam. Gaburri, Benaglia, Colombi e Bronco; Pro Populo)
17.45 Vespri e S. Messa (Pietra Angelo; Flavia Fabiani)

***DON FABIO, NELLA SETTIMANA DAL 6 OTTOBRE,
PASSERÀ A VISITARE GLI AMMALATI E PORTERÀ LORO
LA COMUNIONE EUCARISTICA***

DOMENICA 12 OTTOBRE
FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
Processione con la statua della Madonna

DOMENICA 19 OTTOBRE
APERTURA DELL'ANNO CATECHISMO: Mandato ai catechisti
e degli educatori e iscrizioni al catechismo

La gioia è per tutti e si compie nelle pieghe della condivisione

«Annunciamo la gioia in punta di piedi, perché sappiamo quanta fatica, dolore e smarrimento abitano la vita delle persone». Con queste parole il Vescovo Francesco Beschi ha consegnato alla Chiesa bergamasca la sua nuova Lettera pastorale.

Non una gioia superficiale, ma nasce dall'incontro con Dio e con i fratelli». Il tema offerto per il nuovo anno pastorale è «Servire la vita, servire la gioia di vivere». Una scelta che il Vescovo ha motivato con parole semplici e dense: «Uno dei frutti che vorremmo poter raccogliere è proprio quello della gioia, offrendolo al tempo che ci attende e agli uomini e alle donne che compongono il tempo con la loro vita. Dopo essere stati "pellegrini di speranza" possiamo diventare testimoni della gioia del Vangelo». Non si tratta, ha ribadito, di una gioia superficiale o rumorosa, ma di quella che nasce dall'incontro con Dio e con i fratelli: «La gioia cristiana è per tutti. Si compie nelle pieghe della quotidianità e della condivisione».

La Lettera pastorale indica chiaramente che il servizio della gioia passa anche mettendo in comune le fatiche e delle ombre della vita: «è questa la via lungo la quale servire la gioia». L'icona biblica scelta per quest'anno è il cantico del Magnificat, inno della gioia cristiana: «Ci prendiamo l'impegno di farla diventare vita». L'immagine scelta è quella della Madonna del Magnificat di Sandro Botticelli, in cui il pittore immagina che Maria scriva il cantico di suo pugno, trasmettendo quasi un invito a tradurla in vita quotidiana.

Una via da seguire, quindi, con azioni concrete, che vengono indicate nella Lettera pastorale: rispondere alla tristezza dell'abbandono con la premura della vicinanza, alla solitudine con la luce di piccoli gesti quotidiani, all'egoismo con il dono gratuito, alla banalità con la bellezza dell'arte e del creato. «Solo così la gioia diventa seme di speranza, capace di trasformare la realtà».

Nel corso dell'assemblea è stato presentato anche il primo «Bilancio di missione» della Diocesi di Bergamo, un racconto articolato. Anche questo bilancio, come ha sottolineato il Vescovo, è un modo per rendere presente nella nostra Diocesi lo spirito e le direzioni del cammino sinodale, che invita la Chiesa italiana a farsi prossima, responsabile, trasparente. «Il primo Bilancio di missione della Diocesi nasce da questa volontà: raccontare, con sincerità e gratitudine, la vita e le opere che il Signore rende possibili».

Ogni gesto, ogni scelta, è un tassello che costruisce quella «gioia più forte della morte» che una bambina, in un racconto che il Vescovo ha voluto condividere, chiedeva al nonno: «Dammi qualcosa che non muoia».

Sabrina Penteriani